

A Matera la media è di 226 euro pro capite, a Potenza di 200 Sale la tassa sui rifiuti, Confcommercio critica

«Basta
tariffazione
presuntiva»

«LO scostamento dai fabbisogni standard è una delle principali cause dell'aumento dei costi di gestione dei rifiuti che registra in Basilicata (...) a carico soprattutto dei titolari di piccole e medie imprese».

E' quanto afferma la Confcommercio lucana, evidenziando che «c'è stato un aumento generalizzato anche per la Tari pro-capite», arrivata a pesare per 214,4 euro in media in Basilicata.

Confcommercio parla di una tassa che a Matera arriva a 226,9 euro pro-capite, per un ammontare complessivo di 12,1 milioni di euro; mentre a Potenza si ferma a 200,6 euro pro-capite per 15,2 milioni di euro.

«Manca, ancora una volta – commenta il presidente di Confcommercio Potenza Fausto De Mare - la volontà di instaurare un legame diretto tra produzione di rifiuto e spesa, secondo il principio comunitario “chi inquina paga”. Al contrario sono stati mantenuti i vecchi criteri di produzione “presuntiva” che in questi anni, come dimostra il nostro rapporto, si sono tradotti in condizioni di costo estremamente diversificate sul territorio a parità di attività economica. Per noi è necessario rivedere la struttura del sistema di prelievo affinché vada a riflettere in modo puntuale la reale produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche e non domestiche».

«Ancora – dice De Mare – ribadiamo la necessità di operare campagne di misurazione dei rifiuti prodotti presso le attività economiche dovrebbe essere tanto più impellente quanto più ampio sarà il perimetro del rifiuto “urbano” individuato dai criteri di assimilazione».



Fausto De Mare

